C/2024/6810

29.11.2024

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 21 ottobre 2024

sulle politiche economiche, di bilancio, occupazionali e strutturali della Cechia

(C/2024/6810)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio ([1]), in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio ([2]), che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza («dispositivo»), è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. In linea con le priorità del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, il dispositivo contribuisce al conseguimento della ripresa economica e sociale e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili, in particolare di riforme e investimenti volti a promuovere le transizioni verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'Unione e a sostenere il proseguimento dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

(2) Il regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio ([3]) («regolamento REPowerEU»), che è stato adottato il 27 febbraio 2023, mira alla progressiva eliminazione della dipendenza dell'Unione dalle importazioni di combustibili fossili russi. Ciò contribuirà al conseguimento della sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'Unione, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. La Cechia ha aggiunto al proprio piano nazionale per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU.

([1]) GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj.

([2]) Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj).

([3]) Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/435/oj).

(3) Il 16 marzo 2023 la Commissione ha pubblicato la comunicazione «Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030», al fine di orientare le decisioni politiche e creare condizioni generali propizie alla crescita. La comunicazione definisce la competitività in termini di nove fattori sinergici. Tra questi, l'accesso al capitale privato, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e le competenze e un mercato unico funzionante si affermano come priorità politiche fondamentali per riforme e investimenti che permettano di rispondere alle attuali sfide connesse alla produttività e rafforzare la competitività a lungo termine dell'Unione e degli Stati membri. Il 14 febbraio 2024 la Commissione ha pubblicato una comunicazione dal titolo «La relazione annuale sul mercato unico e la competitività». Tale comunicazione illustra i punti di forza e le sfide concorrenziali del mercato unico europeo tracciandone l'evoluzione annuale in base a nove fattori di competitività.

(4) Il 21 novembre 2023 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile 2024, che segna l'inizio del ciclo 2024 del semestre europeo. Il 22 marzo 2024 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi annuale della crescita sostenibile 2024, incentrate sulle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva. Sempre il 21 novembre 2023 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]), la relazione sul meccanismo di allerta per il 2024, in cui non annoverava la Cechia tra gli Stati membri che possono presentare squilibri o correre il rischio di presentarli e che devono essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2024, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro ([5]) («raccomandazione del 2024 sulla zona euro») il 12 aprile 2024 e la relazione comune sull'occupazione l'11 marzo 2024.

(5) Il 30 aprile 2024 è entrato in vigore il nuovo quadro di governance economica dell'Unione. Il quadro include il nuovo regolamento (UE) 2024/1263 relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale, modifiche del regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio ([6]) per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi, e modifiche della direttiva 2011/85/UE del Consiglio ([7]) relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. Il nuovo quadro di governance economica punta a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, crescita sostenibile e inclusiva e resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il nuovo quadro di governance economica promuove la titolarità nazionale ed è maggiormente incentrato sul medio termine, oltre a prevedere un'esecuzione più efficace e coerente. Ciascuno Stato membro è tenuto a presentare al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine. Il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine contiene gli impegni dello Stato membro in materia di bilancio, di riforme e di investimenti per un orizzonte di programmazione di quattro o di cinque anni, a seconda della normale durata della legislatura nazionale. Il percorso della spesa netta ([8]) nei piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine deve soddisfare i requisiti del regolamento (UE) 2024/1263, compreso l'obbligo di collocare o mantenere il debito delle amministrazioni pubbliche su un percorso di riduzione plausibile entro la fine del periodo di aggiustamento, o di farlo rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 % del prodotto interno lordo (PIL), e di portare e/o mantenere il disavanzo pubblico al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato nel medio termine. Nel caso in cui lo Stato membro si impegni a realizzare una serie pertinente di riforme e di investimenti conformemente ai criteri di cui al regolamento (UE) 2024/1263, il periodo di aggiustamento può essere prorogato fino a tre anni. Al fine di sostenere la preparazione del piano, il 21 giugno 2024 la Commissione ha pubblicato orientamenti riguardo alle informazioni che gli Stati membri devono fornire nei propri piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine e nelle loro relazioni annuali sui progressi compiuti. In conformità degli articoli 5 e 36 del regolamento (UE) 2024/1263, la Commissione ha trasmesso agli Stati membri traiettorie di riferimento e informazioni tecniche, se del caso. Entro il 20 settembre 2024 gli Stati membri devono presentare i rispettivi piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine, a meno che lo Stato membro e la Commissione non convengano di prorogare il termine di un periodo di tempo ragionevole. In conformità dei propri quadri giuridici nazionali, gli Stati membri possono

([4]) Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2011/1176/oj).

([5]) Raccomandazione (UE) del Consiglio, del 12 aprile 2024, sulla politica economica della zona euro (GU C, C/2024/2807, 23.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/2807/oj).

([6]) Regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (GU L 209 del 2.8.1997, pag. 6, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/1997/1467/oj).

([7]) Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, dell'8 novembre 2011, relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 41, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2011/85/oj).

([8]) Spesa netta quale definita all'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263; spesa netta, ossia spesa pubblica al netto di: i) spesa per interessi, ii) misure discrezionali sul lato delle entrate, iii) spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, iv) spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, v) componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione e vi) misure una tantum e altre misure temporanee.

discutere i progetti di piano di medio termine con i rispettivi parlamenti nazionali, possono chiedere alle istituzioni di bilancio indipendenti di formulare un parere e possono consultare le parti sociali e altri portatori di interessi nazionali.

(6) Nel 2024 il semestre europeo continua a evolvere in linea con l'attuazione del dispositivo. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti contribuiscono a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019, 2020, 2022 e 2023 rimangono ugualmente pertinenti anche per i piani per la ripresa e la resilienza che sono stati riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241.

(7) Il 1º giugno 2021 la Cechia ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. L'8 settembre 2021 il Consiglio ha adottato la decisione di esecuzione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Cechia ([9]), che è stata modificata il 16 ottobre 2023 conformemente all'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 per aggiornare il contributo finanziario massimo per il sostegno finanziario non rimborsabile e per includere il capitolo dedicato al piano REPowerEU ([10]). L'erogazione delle rate è subordinata all'adozione di una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che la Cechia ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.

(8) Il 24 aprile 2024 la Cechia ha presentato il programma nazionale di riforma 2024 e il 30 aprile 2024 il programma di convergenza 2024, in linea con l'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio ([11]). In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2024 rispecchia anche la relazione semestrale della Cechia in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza.

(9) Il 19 giugno 2024 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2024 relativa alla Cechia. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dalla Cechia nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio tra il 2019 e il 2023 e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di tale analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Cechia nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(10) Stando ai dati convalidati da Eurostat, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Cechia è salito dal 3,2 % del PIL nel 2022 al 3,7 % nel 2023, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è sceso dal 44,2 % del PIL alla fine del 2022 al 44,0 % alla fine del 2023. Come annunciato nella comunicazione della Commissione dell'8 marzo 2023 dal titolo «Orientamenti di politica di bilancio per il 2024», la Commissione compie il primo passo verso l'avvio di procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo in base ai dati di consuntivo per il 2023, in linea con le disposizioni giuridiche vigenti. Il 19 giugno 2024 la Commissione ha pubblicato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato. Tale relazione ha valutato la situazione di bilancio della Cechia, in cui il disavanzo delle amministrazioni pubbliche nel 2023 superava il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. La conclusione cui giunge la relazione è che, alla luce di tale valutazione e tenuto conto del parere del comitato economico e finanziario formulato in forza dell'articolo 126, paragrafo 4, del trattato, la Commissione non avrebbe proposto a luglio 2024 l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti della Cechia.

([9]) ST 11047/21 INIT; ST 11047/21 ADD 1.

([10]) Decisione di esecuzione del Consiglio, del 16 ottobre 2023, che modifica la decisione di esecuzione, dell'8 settembre 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Cechia (ST 13383/23 INIT; ST 13383/23 ADD 1).

([11]) Regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche (GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/1997/1466/oj).

(11) Il 12 luglio 2022 il Consiglio ha raccomandato ([12]) alla Cechia di prendere provvedimenti per garantire nel 2023 che la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale fosse in linea con un orientamento della politica di bilancio complessivamente neutro ([13]), tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina. Alla Cechia è stato raccomandato di essere pronta ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione. Alla Cechia è stato anche raccomandato di aumentare gli investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo e di altri fondi dell'Unione. Secondo le stime della Commissione, nel 2023 l'orientamento della politica di bilancio ([14]) è stato restrittivo, dello 0,9 % del PIL, in un contesto di inflazione elevata. Nello stesso anno 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) ha apportato all'orientamento della politica di bilancio un contributo restrittivo dello 0,7 % del PIL. Ciò comprende la riduzione dello 0,1 % del PIL del costo delle misure di sostegno di emergenza mirate destinate alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia, nonché la riduzione dello 0,1 % del PIL del costo dovuto alla protezione temporanea offerta agli sfollati provenienti dall'Ucraina. In sintesi, nel 2023 la crescita prevista della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale è stata in linea con la raccomandazione del Consiglio del 12 luglio 2022. La spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo e altri fondi dell'Unione è stata pari all'1,1 % del PIL nel 2023. Nello stesso anno 2023 gli investimenti finanziati a livello nazionale sono ammontati al 4,4 % del PIL, in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto al 2022. La Cechia ha finanziato ulteriori investimenti tramite il dispositivo e altri fondi dell'Unione. Ha finanziato investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica, riguardanti ad esempio interventi di ristrutturazione per favorire l'efficienza energetica e l'installazione di sistemi che utilizzano le energie rinnovabili, la modernizzazione della rete ferroviaria per una maggiore sicurezza e la preparazione di progetti per l'elettrificazione, misure di protezione dalle inondazioni e interventi atti a garantire la ritenzione idrica di terreni e comuni, progetti elaborati da imprese nazionali volti a ridurre il consumo di acqua e ad applicare soluzioni circolari per le imprese, partenariati pubblico-privato nei settori della ricerca e dell'innovazione e la fornitura di dispositivi digitali per le scuole. Tali investimenti pubblici sono in parte finanziati dal dispositivo e da altri fondi dell'Unione.

(12) Nel programma di convergenza 2024 lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio prevede una crescita del PIL reale dell'1,4 % nel 2024 e del 2,6 % nel 2025, prospettando nel contempo un'inflazione misurata utilizzando l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) al 2,7 % nel 2024 e al 2,4 % nel 2025. Secondo le previsioni, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà al 2,3 % del PIL nel 2024 per attestarsi al 2,1 % del PIL nel 2025, mentre il rapporto debito pubblico/PIL salirà al 45,5 % entro fine 2024 e al 46,4 % entro fine 2025. Dopo il 2025 le proiezioni indicano una diminuzione graduale del disavanzo delle amministrazioni pubbliche all'1,6 % del PIL nel 2026 e all'1,2 % del PIL nel 2027. Si prevede pertanto che nel periodo di riferimento del programma il saldo delle amministrazioni pubbliche rimarrà al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. Il rapporto debito pubblico/PIL è invece dato in aumento dopo il 2025; toccherà il 47,1 % nel 2026 per poi stabilizzarsi nel 2027.

(13) Le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dell'1,2 % nel 2024 e del 2,8 % nel 2025 e un'inflazione misurata utilizzando l'IPCA al 2,5 % nel 2024 e al 2,2 % nel 2025.

(14) Le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico pari al 2,4 % del PIL nel 2024 e un rapporto debito pubblico/PIL in aumento al 45,2 % entro fine 2024. La diminuzione del disavanzo nel 2024 discende principalmente dalla revoca delle misure volte ad attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia e dall'attuazione di un pacchetto di risanamento. Stando alle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio sarà restrittivo, del 2,3 % del PIL, nel 2024.

(15) Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, nel 2024 una spesa pari allo 0,5 % del PIL sarà finanziata dal sostegno non rimborsabile («sovvenzioni») del dispositivo, rispetto allo 0,4 % del PIL nel 2023. La spesa finanziata con sovvenzioni del dispositivo consentirà investimenti di alta qualità e riforme volte ad accrescere la produttività senza impatto diretto sul saldo o sul debito delle amministrazioni pubbliche della Cechia. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, nel 2024 una spesa pari allo 0,1 % del PIL sarà finanziata da prestiti del dispositivo, rispetto allo 0 % del PIL nel 2023.

([12]) Raccomandazione del Consiglio, del 12 luglio 2022, sul programma nazionale di riforma 2022 della Cechia e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2022 della Cechia (GU C 334 dell'1.9.2022, pag. 19).

([13]) Stando alle previsioni di primavera 2024 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine della Cechia nel 2023, utilizzata per misurare l'orientamento della politica di bilancio, è stimata al 10,5 % in termini nominali, sulla base del tasso medio di crescita potenziale reale su 10 anni e del deflatore del PIL del 2023.

([14]) L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'Unione. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate (escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi COVID-19), compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo e altri fondi dell'Unione.

(16) Il 14 luglio 2023 il Consiglio ha raccomandato ([15]) alla Cechia di assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più del 6,0 % l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale ([16]) nel 2024. Agli Stati membri è stato chiesto di tenere presente, nell'esecuzione del bilancio 2023 e nella preparazione del bilancio per il 2024, il fatto che la Commissione avrebbe proposto al Consiglio l'avvio di procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo in base ai dati di consuntivo per il 2023. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, la spesa primaria netta finanziata a livello nazionale della Cechia diminuirà dell'1,1 % nel 2024, ossia al di sotto del tasso massimo di crescita raccomandato. Ciò è in linea con quanto raccomandato dal Consiglio.

(17) Il Consiglio ha inoltre raccomandato alla Cechia di prendere provvedimenti al fine di eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno di emergenza connesse all'energia, usando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico, quanto prima nel 2023 e nel 2024. Ha inoltre raccomandato che, qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere nuove misure di sostegno o il proseguimento di quelle esistenti, la Cechia provveda a che tali misure di sostegno mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano sostenibili a livello di bilancio e preservino gli incentivi al risparmio energetico. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, il costo di bilancio netto ([17]) delle misure di sostegno di emergenza connesse all'energia è stimato all'1,2 % del PIL nel 2023 e prospettato a - 0,2 % del PIL nel 2024 e allo 0,0 % nel 2025. In particolare l'imposta sui proventi straordinari dovrebbe rimanere in vigore nel 2024 e nel 2025 ([18]). Se i relativi risparmi fossero usati per ridurre il disavanzo pubblico, come raccomandato dal Consiglio, tali proiezioni implicherebbero un aggiustamento di bilancio dell'1,4 % del PIL nel 2024, a fronte di un contributo restrittivo della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale ([19]) all'orientamento della politica di bilancio del 2,2 % del PIL in quell'anno. Le misure di sostegno di emergenza connesse all'energia sono state eliminate nel 2023 e nel 2024. Ciò è in linea con quanto raccomandato dal Consiglio. Inoltre si prevede che i relativi risparmi saranno totalmente utilizzati per ridurre il disavanzo pubblico. Anche ciò è in linea con la raccomandazione del Consiglio.

(18) Il Consiglio ha inoltre raccomandato alla Cechia di preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo e di altri fondi dell'Unione, in particolare per promuovere le transizioni verde e digitale. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale diminuiranno dal 4,4 % del PIL nel 2023 al 4,2 % del PIL nel 2024. Tale diminuzione è dovuta alla conclusione del periodo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali dell'Unione, i cui fondi erano disponibili fino al 2023. Tenendo conto di questo ulteriore fattore, si ritiene che gli investimenti pubblici nel 2024 siano in linea con la raccomandazione del Consiglio. Si prevede che, dal canto suo, la spesa pubblica finanziata con entrate provenienti da fondi dell'Unione, comprese le sovvenzioni del dispositivo, diminuirà situandosi a un livello pari all'1,0 % del PIL nel 2024, rispetto all'1,1 % del PIL nel 2023. Tale diminuzione è dovuta alla conclusione del periodo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali dell'Unione, i cui fondi erano disponibili fino al 2023.

(19) Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni e nell'ipotesi di politiche invariate, le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico dell'1,9 % del PIL per il 2025. Il rapporto debito pubblico/PIL è dato in aumento al 45,5 % entro fine 2025. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2025 rispecchia principalmente il saldo nominale negativo, in parte compensato dalla crescita del PIL nominale.

(20) Il saldo strutturale di bilancio della Cechia è sceso da una posizione in media prossima al pareggio nel periodo 2014-2019 a - 2,9 % nel 2023. Ciò è imputabile all'applicazione di misure permanenti, quali la riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'aumento delle prestazioni di sicurezza sociale, compresa l'indicizzazione automatica delle pensioni sull'inflazione, cui non ha corrisposto la crescita delle entrate. L'aumento dei costi legati all'invecchiamento della popolazione esercita ulteriori pressioni sulla sostenibilità di bilancio nel medio-lungo termine. Nel 2023 la Cechia ha modificato il primo pilastro del sistema pensionistico, prevedendo tra l'altro la riduzione dell'indicizzazione delle pensioni e norme più severe in materia di pensionamento anticipato. Tuttavia, senza ulteriori modifiche, si prevede un aumento della spesa pensionistica di circa 3 punti percentuali entro il 2060 a causa del previsto raddoppio dell'indice di dipendenza degli anziani ([20]), del raggiungimento dell'età pensionabile massima e del numero ancora elevato di persone che fruiscono del pensionamento anticipato. Se al

([15]) Raccomandazione del Consiglio, del 14 luglio 2023, sul programma nazionale di riforma 2023 della Cechia e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2023 della Cechia (GU C 312 dell'1.9.2023, pag. 22).

([16]) La spesa primaria netta è definita come la spesa finanziata a livello nazionale al netto i) delle misure discrezionali sul lato delle entrate, ii) della spesa per interessi, iii) della spesa ciclica per la disoccupazione e iv) delle misure una tantum e altre misure temporanee.

([17]) La cifra rappresenta il livello del costo annuale di bilancio di tali misure, comprese le entrate e le spese e, se del caso, al netto delle entrate provenienti dalle imposte sui proventi straordinari dei fornitori di energia.

([18]) Nelle previsioni di primavera 2024 della Commissione si ipotizza che, in linea di principio, le misure che secondo la Cechia rimarranno in vigore fino alla fine del 2024 avranno un'incidenza sul bilancio anche nel 2025.

([19]) La misura per valutare questo contributo è la variazione in relazione al tasso medio di crescita del PIL nominale potenziale a medio termine (10 anni), espressa in rapporto al PIL nominale, della spesa primaria delle amministrazioni pubbliche, al netto i) dell'impatto incrementale sul bilancio delle misure discrezionali sul lato delle entrate, ii) delle misure una tantum, iii) della spesa ciclica per la disoccupazione e iv) della spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo e di altri fondi dell'Unione.

([20]) Secondo la relazione 2024 sull'invecchiamento demografico pubblicata dalla Commissione nell'aprile 2024.

previsto aumento della spesa correlata all'invecchiamento della popolazione non corrisponderà una crescita delle entrate, potrebbero aumentare i rischi per la sostenibilità di bilancio a medio e lungo termine. Il governo propone di vincolare l'età pensionabile legale all'aspettativa di vita e di rallentare la crescita delle pensioni concesse di recente. Se attuate, queste modifiche migliorerebbero la sostenibilità di bilancio del sistema pensionistico. Tra le misure che potrebbero essere adottate per garantire la sostenibilità di bilancio a lungo termine vi è l'aumento dell'offerta di lavoro incentivando l'aumento del tasso di partecipazione delle persone che hanno superato l'età pensionabile.

(21) La competitività e la produttività sono frenate dalla carenza di lavoratori. Potrebbe essere incentivata l'occupazione delle madri, come si evince dal tasso di occupazione femminile che resta basso per diversi anni dopo il parto. Oltre alla mancanza di assistenza all'infanzia, il sistema tributario e previdenziale dissuade i genitori con reddito inferiore, in particolare le madri, dal tornare al lavoro. I periodi di congedo parentale di tre anni, le elevate detrazioni fiscali per i coniugi che non lavorano e le prestazioni familiari che incentivano il genitore con reddito inferiore a usufruire di lunghi periodi di congedo non incoraggiano i genitori, in particolare le madri, a lavorare o a cercare un lavoro. Nel 2022 la tassazione dei redditi da lavoro per le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare era superiore alla media dell'Unione e al di sopra del cuneo fiscale per le persone sole con lo stesso livello retributivo. Incoraggiare il genitore che percepisce un reddito più basso a lavorare o a cercare un lavoro permetterebbe anche di aumentare le entrate per il sistema pensionistico.

(22) Nel 2022 il gettito fiscale complessivo della Cechia in relazione al PIL era notevolmente inferiore alla media dell'Unione (35,3 % rispetto alla media dell'Unione pari al 40,2 %). Per sostenere la crescita economica e la sostenibilità di bilancio è possibile optare per un ampliamento della base imponibile, aumentando la quota delle imposte meno dannose per la crescita, come le imposte patrimoniali ricorrenti, sebbene le entrate da esse derivanti siano molto modeste, pari allo 0,2 % del PIL, rispetto alla media dell'Unione pari all'1,0 % del PIL (al 2022). Nel 2024 si è registrato un aumento delle imposte patrimoniali ricorrenti; tuttavia il sistema di tassazione ricorrente degli edifici e delle unità immobiliari si basa sull'ubicazione degli immobili, così da tassare in modo non uniforme gli immobili dello stesso valore, e non si adegua alle variazioni del valore degli immobili. L'applicazione di un sistema di valutazione degli immobili che scelga il valore immobiliare come base imponibile, che allinei il valore degli immobili al valore di mercato e che consenta un aggiornamento periodico dei valori immobiliari renderebbe tale imposta uno strumento più efficace per attenuare l'aumento del prezzo degli immobili e per sfruttare al meglio il patrimonio edilizio esistente. A sua volta, ciò aumenterebbe l'accessibilità economica degli alloggi e la capacità delle persone di spostarsi per motivi di lavoro, sostenendo la crescita economica e aumentando le entrate derivanti dalle imposte patrimoniali ricorrenti.

(23) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/241 e all'allegato V, criterio 2.2, di tale regolamento, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti sinergici, da attuare entro il 2026. Ci si attende che tali riforme e investimenti contribuiranno a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese. Dati i tempi serrati, è fondamentale procedere rapidamente all'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, per stimolare la competitività a lungo termine della Cechia attraverso le transizioni verde e digitale, garantendo nel contempo l'equità sociale. Per rispettare entro agosto 2026 gli impegni assunti nel piano per la ripresa e la resilienza, è essenziale che la Cechia prosegua l'attuazione delle riforme e acceleri gli investimenti affrontando le sfide pertinenti e rafforzando nel contempo la capacità di assorbimento. L'assorbimento dei fondi per la ripresa e la resilienza è ostacolato in particolare dalla limitata capacità amministrativa di alcuni organismi di esecuzione, soprattutto in settori che richiedono maggiori competenze, come nell'ambito della transizione digitale e verde. Il coinvolgimento sistematico delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione del piano per la ripresa e la resilienza.

(24) Nell'ambito del riesame intermedio dei programmi della politica di coesione a norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio ([21]), la Cechia è tenuta a rivedere ciascun programma sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo Plus (FSE+), dal Fondo di coesione e dal Fondo per una transizione giusta (JTF) entro marzo 2025 tenendo presenti, tra l'altro, le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2024 e il piano nazionale per l'energia e il clima. Su tale riesame si basa l'assegnazione definitiva dei finanziamenti dell'Unione inclusi in ciascun programma. La Cechia ha compiuto progressi nell'attuazione della politica di coesione e del pilastro europeo dei diritti sociali, tuttavia permangono sfide e persistono notevoli disparità a livello regionale. Le regioni di Severozápad e, in misura minore,

([21]) Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/1060/oj).

di Moravskoslezsko si trovano in una «trappola dello sviluppo». Soprattutto in queste regioni è dunque fondamentale accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione e rafforzare nel contempo la capacità amministrativa. Le priorità concordate nei programmi della politica di coesione restano pertinenti. In particolare è necessario sviluppare la capacità amministrativa delle regioni, migliorare la collaborazione tra di esse e rafforzarne la titolarità per favorire l'assorbimento dei fondi dell'Unione da parte dei piccoli comuni, delle piccole e medie imprese (PMI) e delle organizzazioni non governative locali. Occorre realizzare investimenti che favoriscano la sostenibilità dei trasporti urbani e regionali e la creazione di infrastrutture per combustibili alternativi al fine di accelerare la transizione verde, nonché un maggiore ricorso alle fonti di energia rinnovabili e investimenti nell'efficienza energetica e nell'economia circolare. È importante ultimare gli interventi previsti finalizzati a garantire l'adattamento ai cambiamenti climatici, concentrandosi su misure per il mantenimento della ritenzione naturale delle acque. Risulta inoltre prioritario accelerare l'integrazione dei cittadini ucraini sfollati che beneficiano di protezione temporanea, anche tramite il loro inserimento sul mercato del lavoro in base alle loro competenze. Continua a essere importante concentrarsi sull'impatto delle misure relative ai gruppi svantaggiati, come i Rom.

(25) Nel contesto del riesame intermedio merita ulteriore attenzione la possibilità di mobilitare maggiori risorse del settore privato, in particolare attraverso un più ampio ricorso a strumenti finanziari combinati con sovvenzioni. Tali strumenti innovativi possono ricorrere maggiormente agli investimenti privati, in particolare per favorire l'efficienza energetica, soluzioni che sfruttano l'energia pulita e lo sviluppo delle imprese. Le capacità della Banca nazionale di sviluppo dovrebbero essere utilizzate in modo più efficace per attuare gli strumenti finanziari nell'ambito dei programmi della politica di coesione. Tenendo conto dell'obiettivo della Cechia di progredire rispetto all'attuale status di innovatore moderato, il paese potrebbe anche avvalersi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa, istituita dal regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio ([22]), nei settori delle tecnologie digitali e delle innovazioni delle tecnologie deep tech, delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e delle biotecnologie e, se del caso, in linea con la strategia nazionale di specializzazione intelligente per sostenere la trasformazione dell'industria.

(26) Oltre alle sfide economiche e sociali cui intendono far fronte il piano per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione, la Cechia si trova di fronte a varie altre sfide connesse all'amministrazione pubblica e alla competitività.

(27) Attualmente vi sono pressioni per quanto concerne l'attrattiva della pubblica amministrazione ceca come datore di lavoro e le capacità della funzione pubblica di trattenere i talenti, in particolare per i posti di lavoro per specialisti e nel settore della gestione e dell'informatica. Le modifiche alla legge sulla funzione pubblica sono entrate in vigore nel 2023 e prevedono un mandato a tempo determinato per i funzionari di alto livello, procedure di assunzione più rapide e maggiori possibilità di attrarre candidati esterni. Tuttavia la frammentazione della gestione delle risorse umane ostacola un approccio più sistemico alla gestione dei talenti. La spesa e il numero di occupati della pubblica amministrazione ceca sono inferiori alla media dell'Unione. Inoltre, a parità di livello di istruzione, i salari degli impiegati pubblici sono comunque più bassi rispetto a quelli dei dipendenti del settore privato e sono diminuiti in termini reali di oltre il 10 % rispetto al 2004, il che riduce ulteriormente l'attrattiva della funzione pubblica. È dunque fondamentale rafforzare la capacità della pubblica amministrazione della Cechia di attrarre, trattenere e sviluppare talenti per migliorarne ulteriormente l'efficacia e la qualità dei servizi.

(28) La pubblica amministrazione della Cechia svolge un ruolo essenziale nel mantenimento della competitività dell'economia in quanto definisce il contesto normativo e si occupa degli investimenti pubblici, in particolare in relazione alla duplice transizione. Nel 2022 le prestazioni del settore pubblico e l'efficacia della pubblica amministrazione della Cechia sono rimaste stabili e vicine alla media dell'Unione. Permangono tuttavia alcune sfide riguardanti l'orientamento strategico e l'elaborazione di politiche basate su dati concreti. Ciò richiede una riduzione della mentalità a compartimenti stagni e il rafforzamento delle capacità di orientamento strategico, al fine di migliorare la coerenza delle strategie e la loro attuazione in tutte le politiche. La frammentazione della capacità amministrativa locale della Cechia è un fattore significativo che impedisce, tra l'altro, ai piccoli beneficiari di attingere in modo efficace ai fondi dell'Unione. La capacità di assorbimento dei fondi dell'Unione da parte dei piccoli comuni, delle PMI e delle organizzazioni non governative locali migliorerebbe se fosse fornito sostegno ai richiedenti, ad esempio nominando dei responsabili di progetto comuni e fornendo in un'unica sede informazioni complete su come richiedere i finanziamenti dell'Unione. A tale riguardo risulta prioritario fornire un sostegno mirato per rafforzare la capacità amministrativa locale nelle regioni strutturalmente svantaggiate come quelle di Severozápad e Moravskoslezsko. Il buon esempio fornito dal Fondo per una transizione giusta dimostra che le regioni risulterebbero più dinamiche se avessero un ruolo più incisivo nella determinazione delle loro esigenze specifiche.

([22]) Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241 (GU L, 2024/795, 29.2.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/795/oj).

(29) Per quanto riguarda l'innovazione la Cechia continua a essere penalizzata dall'inefficacia del trasferimento di tecnologie e conoscenze e dalla scarsa interazione tra mondo accademico e settore industriale. La spesa pubblica per la ricerca e lo sviluppo finanziata dalle imprese continua ad essere pari a circa la metà della media dell'Unione (ossia lo 0,023 % del PIL rispetto allo 0,045 % della media dell'Unione) e negli ultimi anni ha mostrato una costante tendenza a diminuire, il che dimostra il basso livello di cooperazione tra università e imprese e gli scarsi incentivi a favore di tale cooperazione. Ciò incide pesantemente sul trasferimento dei risultati della ricerca nell'economia e limita la capacità di innovazione della Cechia, come dimostrato, ad esempio, dalle scarse domande di brevetto, che rimangono ben al di sotto della media dell'Unione (0,83 punti percentuali per miliardo di PIL nel 2020, rispetto ai 3,4 punti percentuali della media dell'Unione). Per contribuire a far fronte a tale problematica in Cechia potrebbero essere adottate misure volte a migliorare e a rafforzare strutturalmente il trasferimento di tecnologia, che puntino specificamente a migliorare l'efficienza del trasferimento di tecnologia e ad agevolare la creazione di spin-off. Il meccanismo di sostegno delle politiche del programma «Orizzonte Europa», progetto avviato il 9 giugno 2024, dovrebbe fornire un sostegno concreto e raccomandazioni politiche alla Cechia riguardo al rafforzamento dei legami tra mondo scientifico e imprese.

(30) Il livello di partecipazione all'istruzione superiore e dei risultati raggiunti sta diminuendo, il che aggrava la carenza di lavoratori qualificati. Il tasso di conseguimento dell'istruzione terziaria tra i giovani di età compresa tra i 25 e i - 34 anni è in calo dal 2021 e risulta essere il quarto più basso dell'UE (33,7 % rispetto al 43,1 % della media dell'Unione), lontano dall'obiettivo dell'Unione del 45 %. Tra il 2016 e il 2021 il numero di studenti iscritti è diminuito dell'11,6 %. I tassi di abbandono continuano ad essere elevati. Il sostegno finanziario agli studenti è sempre modesto (2,5 % della spesa pubblica rispetto al 18,8 % della media dell'Unione), nonostante i dati empirici indichino un elevato rendimento degli investimenti nell'istruzione superiore.

(31) Le carenze di manodopera e gli squilibri tra domanda e offerta di competenze rimangono un problema urgente da risolvere, in quanto ostacolano la competitività dell'economia ceca. Tali problematiche potrebbero essere migliorate mediante l'adozione di diverse misure, quali la riforma riguardante la regolamentazione delle professioni e un maggiore coinvolgimento di piattaforme tripartite che riuniscono pertinenti portatori di interessi o esperti per far fronte alla persistente carenza di lavoratori qualificati. Inoltre la Cechia è il paese dell'Unione ad aver registrato il più alto afflusso pro capite di sfollati dall'Ucraina che beneficiano di protezione temporanea. Inoltre la Cechia è il paese dell'UE ad aver registrato il più alto afflusso pro capite di sfollati dall'Ucraina che beneficiano di protezione temporanea, di cui oltre il 50 % si trova tuttavia a ricoprire posizioni meno qualificate rispetto a quando erano in Ucraina, anche a causa della lingua che rappresenta un ostacolo evidente. Inoltre circa il 30 % di essi ha affermato che il riconoscimento delle qualifiche costituisce un ostacolo all'ottenimento di un impiego migliore. Il fatto di semplificare il riconoscimento delle qualifiche straniere e di incrementare la partecipazione al mercato del lavoro dei gruppi sottorappresentati, tra cui i cittadini ucraini sfollati che beneficiano di protezione temporanea, potrebbe alleviare le tensioni sul mercato del lavoro,

RACCOMANDA alla Cechia di prendere provvedimenti nel 2024 e nel 2025 al fine di:

1. presentare tempestivamente il piano strutturale di bilancio di medio termine; nel rispetto del patto di stabilità e crescita riformato, limitare nel 2025 la crescita della spesa netta ([23]) a un tasso coerente, tra l'altro, con l'obiettivo di mantenere il disavanzo delle amministrazioni pubbliche al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato e di far rimanere il debito delle amministrazioni pubbliche a livelli prudenti nel medio termine; adottare misure per garantire la sostenibilità di bilancio a lungo termine del sistema pensionistico; diminuire i disincentivi fiscali e previdenziali al rientro dei genitori nel mondo del lavoro al fine di promuovere una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro; incentivare maggiormente le persone prossime alla pensione a continuare a lavorare; adottare misure volte a incrementare le entrate derivanti dalle imposte patrimoniali ricorrenti;

2. rafforzare la capacità amministrativa di gestire il piano per la ripresa e la resilienza, accelerare gli investimenti e mantenere lo slancio nell'attuazione delle riforme; affrontare le sfide pertinenti, ai fini di un'attuazione continuativa, rapida ed efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione; nell'ambito del riesame intermedio di tali programmi, continuare a concentrarsi sulle priorità concordate, intervenendo per mobilitare in modo più adeguato le risorse del settore privato, anche tramite l'uso di strumenti finanziari innovativi, tenendo conto delle possibilità che l'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa offre per migliorare la competitività;

([23]) Ai sensi dell'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263, per «spesa netta» s'intende la spesa pubblica al netto della spesa per interessi, delle misure discrezionali sul lato delle entrate, della spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, della componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione, delle misure una tantum e di altre misure temporanee.

3. rafforzare la capacità della pubblica amministrazione della Cechia di attrarre, trattenere e sviluppare talenti, in particolare coloro che possiedono competenze analitiche, gestionali e informatiche; ridurre mentalità a compartimenti stagni e rafforzare le capacità di orientamento strategico per migliorare la coerenza tra le varie politiche; sostenere la cooperazione tra le amministrazioni comunali, nonché lo sviluppo di capacità amministrative nelle regioni strutturalmente colpite;
4. stimolare l'innovazione migliorando il trasferimento di tecnologie dal mondo accademico alle imprese, sostenendo la creazione di spin-off e start-up e incentivando la partecipazione all'istruzione terziaria; rafforzare la competitività dell'economia affrontando gli squilibri tra domanda e offerta di competenze, semplificando il riconoscimento delle qualifiche straniere e aumentando la partecipazione al mercato del lavoro dei gruppi sottorappresentati.

Fatto a Lussemburgo, il 21 ottobre 2024

Per il Consiglio

Il presidente

NAGY I.